



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

15 febbraio 2020

IL TRADITORE

Genere: Drammatico
Regia: Marco Bellocchio
Interpreti: Pierfrancesco Favino (Tommaso Buscetta), Maria Fernanda Candido (Cristina), Fabrizio Ferracane (Pippo Calò), Luigi Lo Cascio (Totuccio Contorno), Fausto Russo Alesi (Giovanni Falcone), Giovanni Calcagno (Tano Badalamenti).
Nazione: Italia
Anno: 2019
Durata: 148'

LA TRAMA

Sicilia, anni Ottanta. Il film si impernia sulla collaborazione fra il pentito di mafia Tommaso Buscetta e la giustizia italiana, concentrandosi sul cambiamento di un uomo che decide che i codici del suo gruppo non gli appartengono più e che, sentendosi minacciato, vuole vendicarsi rompendo le regole dell'omertà e diventando così ufficialmente un traditore.

È il periodo di massimo potere dei clan mafiosi in Italia, le fazioni di Cosa Nostra e Corleone (capeggiata da Totò Riina) si contendono la piazza della droga, mantenendo una facciata di amicizia e collaborazione. Ma la guerra fra le fazioni non tarda ad arrivare e Tommaso Buscetta, capo della Cosa Nostra vecchio stile, subodora l'imminente guerra tra famiglie e si rifugia in Brasile, da dove potrà seguire i suoi affari in tranquillità. Da questo momento sarà conosciuto come "Boss dei due mondi".

Come ha previsto, dopo la sua partenza iniziano le tensioni e cadono le prime vittime della faida, tra cui due dei suoi figli e suo fratello. Ma Buscetta viene catturato dalla polizia brasiliana e il boss mafioso capisce che sta andando incontro a morte certa quando viene concordata la sua estradizione in Italia. Inaspettatamente, il giudice Giovanni Falcone gli offre una via d'uscita: collaborare con le forze dell'ordine e la magistratura, godendo della protezione dello Stato. Falcone vuole da lui una testimonianza indispensabile per smontare l'apparato criminale mafioso. E Buscetta, che da tempo non si riconosce più nelle azioni violente e senza scrupoli di Cosa Nostra e legato ancora ad un'idea di mafia con un codice d'onore, decide di accettare, anche per vendicarsi delle rappresaglie e delle persecuzioni a danno suo e della sua famiglia. Diventa così "la prima gola profonda della mafia", il primo collaboratore di giustizia della storia italiana, rendendo così possibile l'istituzione nel 1986 del maxi-processo con 475 imputati nell'aula-bunker di Palermo. Le sue testimonianze e quelle di Totuccio Contorno porteranno alla condanna e all'arresto di numerosi esponenti della criminalità organizzata, messa per la prima volta sotto i riflettori dello Stato e dell'opinione pubblica. La mafia risponderà con l'assassinio di Giovanni Falcone nel 1992, nell'attentato passato alla storia come "strage di Capaci", dove oltre al magistrato persero la vita sua moglie e tre agenti della scorta.

Buscetta, sotto protezione negli Stati Uniti, tornerà in Italia per onorare il patto con Falcone e testimoniare nel processo del secolo, dove furono coinvolti Giulio Andreotti, principale esponente della Democrazia Cristiana, e numerosi altri politici, portando quindi alla luce i forti legami fra Stato e mafia.

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

RIFLESSIONI

Marco Bellocchio fa di Tommaso Buscetta un personaggio tragico, shakespeariano, una figura fatta di ombre e drammi, che racconta con stile lineare e cronachistico. Nelle pieghe del racconto e nei chiaroscuri del personaggio il regista piazza i suoi tocchi più personali, elevando così il film.

È un personaggio opaco, che non si rivela mai completamente a chi ha attorno a sé, e quindi anche a noi che guardiamo. A parte alcuni momenti di trasparenza con il giudice Falcone, Buscetta sembra sempre alle prese con una sorta di mimetismo atto a nascondere qualcosa di sé. È anche per questo, sembra dire Bellocchio nel suo film, che Buscetta andrà incontro all'umiliante interrogatorio nel corso del processo a Giulio Andreotti, che ne demolirà la credibilità di testimone e ne segnerà l'inizio di un declino patetico e inarrestabile.

Bellocchio è supportato da un cast ad altissimo livello, su tutti Pierfrancesco Favino e Fabrizio Ferracane, e lo dimostrano le scene che ricostruiscono gli interrogatori del maxi-processo di Palermo, in assoluto le migliori del film, capaci di unire la forza del dramma e l'aderenza alla realtà.

"Il traditore" è un film semplice e lineare solo in apparenza, perché è tra le pieghe del racconto, tra i silenzi di Buscetta e tra le sue parole che si nasconde il senso di un film che non è solo una ricostruzione storica rigorosa e documentata, ma anche una finestra che si affaccia sul mistero le contraddizioni e i sogni infranti di un protagonista che Bellocchio non giudica mai col metro della facile morale e con cui non è di certo spietato ma nemmeno indulgente.

Buscetta sapeva che, dopo Falcone, sarebbe toccato a lui; una parte di lui se n'era andata con quel giudice che lo conosceva come nessun altro e che aveva dato una nuova dimensione ai suoi "due mondi", non più Italia e America, ma stato e cosa nostra.

CURIOSITA'

Unico film presentato in concorso al Festival di Cannes 2019, dove però non ha vinto alcun premio.

Il film ha mancato per un soffio la candidatura all'Oscar.

L'uscita nelle sale è stata fissata per il 23 maggio 2019, giorno dell'anniversario della strage di Capaci, in omaggio alle persone che vi persero la vita.

FRASI CELEBRI

Buscetta: "Dottor Falcone, noi dobbiamo decidere solo una cosa: chi deve morire prima, lei o io?"

Giovanni Falcone: "Non ci sono intoccabili! Non mi fraintenda, ma ho più paura dello stato che della mafia!"

Buscetta: "Io sono stato e resto un uomo d'onore! Sono loro che hanno tradito gli ideali di Cosa Nostra, per questo io non mi considero un pentito!"

PREMI

Nastro d'argento al miglior film

Nastro d'argento al miglior regista

Nastro d'argento al miglior attore protagonista (Pierfrancesco Favino)

Nastro d'argento al miglior attore non protagonista (Fabrizio Ferracane, Luigi Lo Cascio)

Nastro d'argento alla miglior colonna sonora (Nicola Piovani)

Nastro d'argento alla miglior sceneggiatura (Marco Bellocchio, Francesco Piccolo)

E numerosi altri premi

Prossimo appuntamento 07/03/2020:

"Tutti pazzi a Tel Aviv" – di Sameh Zoabi

La storia di un giovane sceneggiatore palestinese; una commedia per raccontare le difficoltà di dialogo fra due popoli.